

domino Antonio Savorgnan, lo avisa come in questa note i nimici erano acampati in Valnason et hanno sachizato et robato. Ha *etiam* letere in quella hora di consorti de castel . . . . ., scriveno, i nimici esser passati el Taiamento, per quello hanno da certi contadini de Pocecho et Begliano, et che vieneno ad alozar soto Codroipo, suso el Blatic, loco molto ubertoso e pocho distante di Maran. Dubita, non vengino li, a Maran, *maxime* intendo, è pocho forte e pieno di roba; e venendo, li sarà forzo abandonar quel locho contra il suo voler; per tanto se li mandi pressidio et farine. Hanno ben formento assai, ma non farine. *Item*, è zonto li domino Thodaro dal Borgo, qual eri andò a la volta dil provedador zeneral, et lho mandoe a tagliar le aque.

*Dil dito, di 20, hore 18.* Come ha, i nimici haveano tolto la volta di le basse, li vicine, et che molti di Udene erano intradi li, in Maran, de' qualli pocho si fida, *imo* dubita che con quelli di la terra non fazino mutatione; *unde* ha fato intrar in la terra la compagnia di domino Thodaro dal Borgo, e che de li, tra forestieri e terieri, è gran numero, e volendo darsi a' inimici non potranno resister e sarano tagliati a pezi. Dimanda 200 quinterni di carta real per far scartozzi.

325\* *Dil dito, date a di 20, hore 2 di note.* Come ha, per più vie, la Signoria nostra sarà tradita da chi più si fidava, e hora, per alcuni exploratori venuti da Spilimbergo ha, come eri Antonio Sovergnan andò in dito loco di Spilimbergo e fo visto da' diti exploratori insieme con Antonio de Mantiulo, canzelier di la comunità di Udene, e Vizenzo da Pozo con molti altri soi fameglj, e questo instesso à inteso dal cavalier de sier Giacomo Boldù, era provedador in dito loco; per tanto suplicha, subito si mandi barche armade e le fantarie de li, *aliter* sono presi insieme con la terra, la qual perdendo, non si rehavirà sì presto, e unita con Trieste farà tanto in quel colpho che più barche non potrà navegar, salvo con grandissima spesa e interesse di la Signoria nostra, per l' armada si convergnerà tenir.

*Dil dito, di 21, hore 16.* Replica quanto scrisse di Antonio Sovergnan visto a Spilimbergo, loco de' inimici, e de li, in Maran, se dice *publice*, el dito aver rebellado; per la qual nova li, a Maran, molti villani de Poncil tuta questa note è stato in arme con le compagnie dil cavalier capo di stratiotti, che prese Sonzin Benzon e di domino Thodaro dal Borgo. Et scrive, non hanno voluto ditti villani entrino in la terra, et eri zonse li domino Nicolò Sovergnan, fiol di Antonio, al qual dimandò si l' havea

letere di la Signoria. Disse di no, e *statim* senza dirli altro montò in barcha e andò a la volta de Zojas, loco suo, qual è a le basse, ma prima havia mandato in ditto loco una altra barcha con certi forzieri con danari e veste, e mandò do fameglj a la volta di Venecia per far cargar il resto di le sue robe; e in quella hora dito domino Nicolò ha mandato de li Nicolò Paladio, suo canzelier, aziò venisse a Venecia a cargar tutte le robe sue, e manda le letere sue a li cai di X, *etiam* el dito Nicolò Paladio soto fedel custodia, per barcha apostata, a' diti capi di X. *Item* avisa, che de li zonse el locotenente, el qual fo acettato da quel populo di Maran a sua persuasione, ma mal volentieri, el qual è malissimo visto sì dal populo, come da li soldati de li, li qualli voriano el si levasse via; per tanto scrive a li cai di X, aziò comandi quello habbi a far, e cussì exequirà.

*Dil dito, a di 21, hore 23.* Come a hore 18 recevete letere di la Signoria et bombardieri tre et barili XX polvere e altre monitione, e come li fanti 200, richiesti, erano imbarchati per venir de li, risponde, haver exequito li mandati in confortar quel populo, e li stipendiarij a mantenerli soto la Signoria nostra. *Item* hano, da exploratori, il campo esser lontan de li mia 17, et da Udene 5, e dize, voler venir a le basse per non li manchar mai di andar poi a l' alta. Scrive, non è per manchar in alcuna cossa, ma se li mandi subito el pressidio e voria barche X armade fino vien le galie. *Item*, la galia Liona ancor non è parsa, nè la fusta, era a Caorle, ma à inteso, è levata e andata a Isola con il podestà di quel locho. *Item*, à ricevuto, a hore 22, il gropo per Gradisca, portato per il fiol di l' armiraio dil porto, et à dato 326 aviso al provedador general Mocenigo, è in Gradisca, lo avisi quello l' habi a far.

*Dil dito, a di 22, hore 17.* Dil zonzer li, a hore 13, sier Andrea di Vivian con barche 12 armate, le qual dicono non voler restar di qui, et recevete letere di la Signoria, et in execution manda a Venecia missier Francesco da Tholmez, doctor, et primo ochio di Antonio Savorgnan, e con lui sier Francesco da Codroipo; il resto di breve manderà. Scrive, *continue* se intende con il provedador Mozenigo, qual li scrisse, non mandasse il gropo a Vizenzo di Matalon fin altro non li scrivea. *Etiam*, a horre 15, zonseno parte di le fantarie ma non il capo. *Item*, è zonto li sier Zuam Antonio Barbaro, era provedador a Civald, e dice, quel loco esser perso. *Item* ha, i nimici andar a la volta di Gradisca per expugnarla; ha ricevuto la polvere ma è pocha. *Item*, è zonto li domino Zuam Turco, contesta-